

Metadati Descrittivi

**Verso un modello di mappatura tra metadati, formati bibliografici e standard catalografici
nei settori dei beni culturali**

Elementi title e type¹

¹ Esempificazioni estratte dal documento di lavoro di mappatura tra metadati, formati bibliografici e standard catalografici ed elementi catalografici utilizzati nell'ambito dei Beni Culturali. A cura di: Matilde Amatore, Gianfranco Crupi, Simona Gatta, Cristina Magliano, Patrizia Martini, Antonella Mulè, Paul Gabriele Weston.

Il sottogruppo di lavoro sui Metadati descrittivi si è prefisso come obiettivo la costituzione di un modello flessibile per individuare un set di elementi di metadati estensibili nei vari ambiti dei Beni Culturali finalizzato allo scambio delle informazioni e alla ricerca da parte dell'utente.

Il primo approccio è stato quello di verificare se utilizzare uno standard già in uso, adattandolo eventualmente alle specifiche esigenze, oppure elaborare un modello originale che garantisca l'interoperabilità tra metadati prodotti in ambiti disciplinari differenti.

In seguito ad una rapida verifica, si è stabilito di partire dall'analisi del Dublin Core Metadata Element Set (DCMES), in quanto standard che gode di un largo consenso sia a livello nazionale sia in ambito internazionale e che consente la descrizione di un'ampia gamma di oggetti digitali facilitando al tempo stesso l'integrazione e l'interoperabilità tra diversi sistemi cognitivi.

Il Dublin Core stabilisce un vocabolario semantico per descrivere le caratteristiche nucleari sia di oggetti digitali sia di oggetti reali. I dati descrittivi vengono pertanto suddivisi in categorie in vista di una ricerca semplificata da parte dell'utente.

Sono stati analizzati vari schemi di equivalenza o crosswalks già realizzati e pubblicati su Internet:

http://www.getty.edu/gri/standard/intrometadata/3_crosswalks/index.htm

<http://www.loc.gov/marc/marc2dc.html>

<http://www2.sub.uni-goettingen.de/metaform/crosswalks.html>

<http://www.schemas-forum.org/registry/registry.html>

Gli schemi di equivalenza hanno permesso di accertare, per i diversi settori presi in esame, l'esistenza di problemi riguardanti la granularità e la semantica dei dati, nonché l'importanza di definire una struttura che, dando adeguato rilievo alle specificità degli stessi, eviti l'appiattimento e quindi la perdita di efficacia del sistema di ricerca così prodotto.

L'indagine ha condotto alla definizione, tuttora provvisoria ed in corso di ulteriori verifiche, di un modello di mappatura, di cui gli elementi DC Title e Type – allegati al presente documento – costituiscono una esemplificazione della metodologia adottata, nel confronto tra i dati descrittivi, allo scopo di individuare gli elementi ritenuti essenziali per l'identificazione della risorsa informativa.

Il predetto schema consente di confrontare i dati relativi ai Metadati o ai Profili con quelli relativi alle norme e agli standard descrittivi specifici nei settori storico artistico, museale, archivistico, bibliotecario, nonché nell'ambito della documentazione ufficiale (Resoconti e Atti parlamentari). Gli elementi presenti nelle diverse applicazioni vengono confrontati sia dal punto di vista semantico sia da quello sintattico.

Gli esempi proposti e il glossario di riferimento evidenziano le diverse accezioni dell'elemento "Titolo", che, in ambito storico artistico può riferirsi di volta in volta a nomi storici o tradizionali dell'oggetto (nel caso di reperti archeologici, di opere e di oggetti d'arte), oppure a denominazioni del bene presenti nelle fonti ufficiali (nel caso dei beni architettonici), oppure a dati relativi al soggetto secondo le definizioni iconografiche tradizionali.

In ambito archivistico il medesimo elemento corrisponde al titolo dell'unità come sottoelemento dell'identificativo della descrizione documentaria.

Nell'ambito delle biblioteche esso corrisponde sia al titolo proprio sia al complemento del titolo e include altri punti di accesso in forma di titolo quali le varianti del titolo, il titolo uniforme ed il titolo chiave.

Anche per l'elemento Tipo si registrano accezioni diverse: in ambito bibliografico e storico-artistico esso può indicare sia la designazione generica del materiale, sia la designazione specifica. In ambito

archivistico, invece, indica sostanzialmente il livello gerarchico dell'unità documentaria che si sta descrivendo.

Nella sua versione finale lo schema dovrebbe riprodurre naturalmente la mappatura fra tutti gli elementi per i diversi ambiti considerati. La loro utilizzazione dipenderà a quel punto dalla tipologia dell'utenza, dal servizio che si intende fornire e dalla disponibilità di personale esperto in grado di compiere una analisi adeguata degli elementi e di definirli secondo criteri di normalizzazione e di conoscibilità.

Per gli elementi che necessitano, ai fini della ricerca, di un sufficiente grado di normalizzazione, vengono individuati gli standard di riferimento ed alcune liste normalizzate, fra i quali: i codici di ruolo delle responsabilità (definiti a partire dai relator code di "Unimarc - Appendix C"); le norme UNI/ISO 5963-189 per l'indicizzazione; le norme ISO 214-1976 per l'abstract; le norme ISO 3136 (Codes for the representation of names of countries) e ISO 639-2 (Codes for the representation of names of languages); le liste controllate TGN (The Getty Thesaurus of Geographic Names); i criteri W3C (Encoding rules for dates and times); il DCT1 (Dublin core type vocabulary); l'IMT (Internet media type).

Sulla base delle differenti semantiche viene quindi approntato un glossario di termini comprensivo di definizione e della indicazione dello standard catalogafico di riferimento. Anche di questo glossario si riporta di seguito una prima esemplificazione.

Glossario

AAT (Altre attribuzioni)	Indicazioni relative ad attribuzioni vecchie, alternative o tradizionali	Scheda OA-D-N Scheda S-MI Scheda RA
Accesso/Consultabilità	La possibilità di far uso del materiale documentario di un fondo, soggetta di solito a regole e condizioni prestabilite	ISAD
Ambiti e contenuto	Sintetica illustrazione degli ambiti (cronologici e geografici) e del contenuto (come la tipologia documentaria, le materie trattate, le procedure amministrative) dell'unità di descrizione, pertinenti al livello di descrizione	ISAD
ATBD (Denominazione e Ambito Culturale)	<p>Indicazione di carattere generale del contesto culturale cui può essere riferita la realizzazione dell'opera</p> <p>Indicare la denominazione del luogo di produzione, se la produzione dell'oggetto non si riduce all'attività di una singola bottega ma fa parte di un complesso artigianale più vasto. Indicare l'ambito generico dove l'oggetto è stato fabbricato anche senza specifica localizzazione.</p> <p>Denominazione dell'ambito culturale in cui si colloca l'intervento</p>	<p>Scheda OA-D-N Scheda S-MI Scheda RA</p> <p>Scheda FKO</p> <p>Scheda A</p>
AUTN (Nome dell'autore)	<p>Indicazioni che si riferiscono alla denominazione dell'artista, nella forma "cognome nome"</p> <p>Indicazione dell'autore eventualmente seguito da "detto" e/o dallo pseudonimo, scegliendo la forma più nota</p> <p>Indicazioni del nome dell'artista, che ha svolto il ruolo indicato nel sottocampo AUTR</p>	<p>Scheda OA-D-N Scheda S-MI</p> <p>Scheda RA</p> <p>Scheda A</p>

DESS (Indicazioni sul Soggetto)	<p>Descrizione iconografica del soggetto in categorie e voci normalizzate letterali che definiscono l'immagine nelle sue componenti particolari secondo il prototipo adottato in "Modello di banca dati per un museo. I dipinti per la Galleria Spada in Roma. Roma 1987"</p> <p>Descrizione iconografica del soggetto, analizzando l'immagine nelle sue componenti. Indicare quando possibile i termini locali, nella forma "modo di dire locale"</p> <p>Descrizione iconografica del soggetto, analizzando l'immagine nelle sue componenti</p>	<p>Scheda OA-D-N Scheda S-MI</p> <p>Scheda FKO</p> <p>Scheda RA</p>
EDTN (Persona o ente responsabile della pubblicazione)	Persona o ente responsabile della pubblicazione	Scheda S-MI
EDTZ (Nome della zecca)	Nome della zecca responsabile del conio	Scheda OA-D-N Scheda RA
Livello di descrizione	Il livello dell'unità di descrizione all'interno dell'ordinamento del fondo.	EAD
OGTD (Denominazione)	Nome proprio, quando esista, o denominazione corrente o titolo del bene. Per la denominazione si fa riferimento, ove possibile, a fonti ufficiali, come ad esempio gli Annuari Diocesani per gli edifici ecclesiastici	Scheda A
OGTD (Definizione dell'oggetto)	Nome o locuzione che individua e determina l'oggetto in base alla connotazione funzionale e morfologica espressa secondo la tradizione degli studi storico-artistici. Per la compilazione di questa voce si fa riferimento al Vocabolario di controllo del campo "Oggetto OGT"	Scheda OA-D-N
OGTN (Denominazione/ dedicazione dell'oggetto)	Nome storico o tradizionale dell'oggetto o dedicazione dell'opera	Scheda OA- D- N Scheda RA

ROFS (Soggetto opera finale /originale)	Soggetto dell'opera con cui il bene in esame è in rapporto. Per la compilazione si veda il campo "Soggetto SGT", sottocampo "Identificazione SGTI	Scheda RA
SGTI (Identificazione del soggetto)	Dati relativi al soggetto secondo le definizioni iconografiche tradizionali. Per la compilazione di questa voce si fa riferimento al "Vocabolario di controllo del campo Soggetto SGT". Indicare la denominazione secondo l'iconografia tradizionale. Per i nomi che possono generare ambiguità indicare le specifiche	Scheda OA-D-N Scheda S-MI Scheda RA Scheda FKO
Soggetto produttore	L'ente, la famiglia o la persona che ha posto in essere, accumulato e/o conservato la documentazione nello svolgimento della propria attività personale o istituzionale. Non va confuso con il soggetto che ha raccolto una collezione.	
Segnatura o codice/i identificativo/i	Identifica univocamente l'unità di descrizione tramite il codice del paese, il codice dell'istituzione archivistica in conformità alle norme nazionali o ad altro elemento univoco di identificazione, una specifica segnatura locale, un codice di controllo, o un altro elemento univoco di identificazione	ISAD
SGTT (Titolo del soggetto)	Titolo dato dall'autore o denominazione tradizionale del soggetto. Titolo dato dall'autore o la denominazione tradizionale, se è nella forma locale con gli indicatori: #modo di dire locale#	Scheda OA- D- N Scheda S-MI Scheda RA Scheda FKO

Titolo o denominazione	Una parola, una locuzione, un carattere alfabetico o un gruppo di caratteri che dà nome ad una unità di descrizione.	ISAD
Unità di descrizione collegate	Unità di descrizione esistenti nella stessa istituzione archivistica o altrove che siano prodotte dal medesimo soggetto produttore o che siano collegate sulla base di un altro/i tipo/i di associazione.	ISAD